

IL MISTERO DEI RIFIUTI IN MARE E intanto il consigliere regionale Sgherri interpella il presidente Martini: «Acquisisca informazioni»

Nave dei veleni, aperta inchiesta

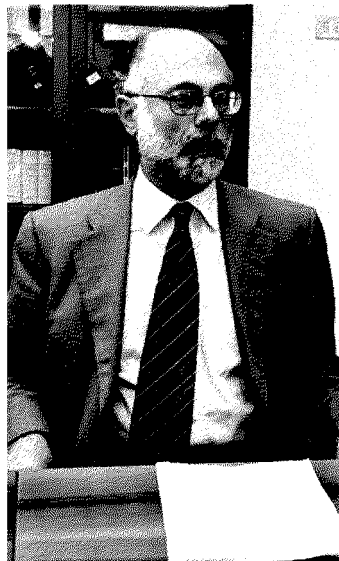
Il procuratore De Leo conferma: «Al momento si tratta di atti relativi alle dichiarazioni del pentito»

**Il magistrato:
«Dobbiamo
verificare
le affermazioni
di Fonti»**

LIVORNO - Lo aveva già anticipato sul giornale di domenica con alcune dichiarazioni che lasciavano presupporre quanto ieri è stato disposto. Il procuratore capo della Repubblica, Francesco De Leo, ha confermato quanto affermato raggiunto al telefono: «indagheremo sulla nave dei veleni». Ieri la notizia è arrivata ufficiale da via Falcone e Borsellino. La procura di Livorno ha infatti aperto un fascicolo d'indagine relativo alle dichiarazioni del pentito della 'ndrangheta Francesco Fonti che indica il largo della costa del mar Tirreno davanti a Livorno come probabile luogo dove sarebbero stati affondati quintali di fusti contenenti sostanze tossiche o pericolose. Così lo ha confermato il procuratore Francesco De Leo. «Per il momento», dice il capo della procura «si tratta di un "modello 45", ovvero atti relativi alle dichiarazioni del pentito, perché al momento per noi quanto dichiarato da Francesco Fonti non è altro che un articolo sulla apparso sulla

stampa. Siamo insomma ancora in una fase dobbiamo raccogliere informazioni».

Per riassumere dunque e per fare il punto da via Falcone e Borsellino per il momento non sono ancora stati formulati capi d'imputazione indicati nel fascicolo, ma è chiaro che per decidere in quale direzione muoversi la procura livornese deve attendere un confronto con la procura di Paola, (Cosenza), titolare dell'indagine nell'ambito della quale rientrano anche le dichiarazioni del pentito. Solo in un secondo momento, e anche sulla base delle indicazioni dei magistrati calabresi, i pubblici miniisteri livornesi decideranno quali strade intraprendere. Intanto il capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Monica Sgherri, ha chiesto al presidente Claudio Martini di acquisire «le informazioni possibili circa questa inquietante vicenda» e di riferire in aula «già nella prossima seduta». Secondo quanto affermato da Monica Sgherri «siamo di fronte a dichiarazioni che descrivono un fatto che, se confermato, sarebbe di una gravità inaudita».



■ Il procuratore capo De Leo



■ Monica Sgherri, consigliere regionale

